

"Non resta di ciò che da ritenere comunque che difficilmente i finanziamenti potrebbero essere contenuti nei limiti delle sole riserve matematiche relative alle "polizze vita"; il fabbisogno degli enti costruttori è da calcolarsi in somme notevolmente cospicue, e per far fronte ad esse le Imprese dovrebbero impegnarsi probabilmente anche oltre l'importo delle riserve, nel limite massimo, comunque, dei capitali assicurati.

Il Comitato ha rilevato che il provvedimento va considerato sotto due aspetti: quello finanziario che ha portata generale e quello tecnico, che riguarda l'esercizio delle assicurazioni sulla vita.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, appare opportuno mettere in evidenza che non è possibile considerare le imprese di assicurazione sulla vita fonti di finanziamento per somme eccedenti le loro disponibilità destinate agli investimenti, ed è evidente che queste disponibilità non possono superare l'importo delle riserve matematiche dei contratti stipulati, altrimenti le Imprese sarebbero co-